



Rotary Club Bergamo Ovest dist. 2042



TEMA ROTARY 2019-2020: "Rotary opens opportunities"

**BOLLETTINO N°13**  
**Volume 35**

Presidente Internazionale: **HOLGER KNAACK**  
Governatore Distretto 2042: **Laura Brianza**  
Presidente Club: **Giorgio Donadoni**

Responsabile: Carmelo Antonuccio  
Redazione: G. Albani,  
AM. Bruno Cividini, M. Ghitti,  
S. Leggeri, S. Salvi.

Incontro n°14

Lunedì 21 Dicembre 2020

on-line su Piattaforma Zoom

**ore 20,30 via Zoom**  
**"PRENATALIZIA"**



**Prossimi incontri del Club**

Lunedì 28 Dicembre e lunedì 4 Gennaio 2021 gli incontri sono sospesi per festività  
Lunedì 11 Gennaio 2021 : incontro sospeso e sostituito dall'Interclub di **mercoledì 13 gennaio 2021** ore 20,30/21,00 organizzato dal RC Bergamo Hospital1 GXXIII e la partecipazione dei RC Bergamo Nord, dal titolo **"Da Luisa a Nicoletta, 90 anni di imprenditoria femminile"**. Relatore **Nicoletta Spagnoli**.

Incontro n°13

Lunedì 14 Dicembre 2020

on-line su Piattaforma Zoom

**Soci presenti il 14 Dicembre 2020 : 22 +1 = 50%** Giorgio Donadoni, Presidente; Albani, Antonuccio, Barzanò, AM Bruno Cividini, Carminati, Ceruti, Cominelli, Crotti, De Beni, De Biasi, Frare, Golferini, Magri, Monguzzi, Poletti de Chaurand, Regonesi, L. Salvi, M. G. Salvi, Testa, Tosetti, Viganò.

**Coniugi e familiari: 3** Monica Albani, Nicolò De Beni, Elena Viganò.

**Ospiti del Club: 9** DG Laura Brianza; Vito Garofalo, Responsabile Outbound Scambio Giovani; i Soci onorari Silvia Giordani, Pierfranco Villa e Barbara Nappi; Alessio Acquati e Mariacamilla Zambonelli, soci del Rotaract Club Bergamo; Sabrina Penteriani, giornalista de L'Eco di Bergamo; Milan Wiertz, partecipante al RYE.

**Ospiti dei Soci: 7** Barbara Milesi, Luigina Glielmi, Paolo Rota, Giovanna Piazzalunga, Alma Piku, Palmira Perez, Luca Tironi.

**Soci presso altri Club e iniziative: 2** Denti Rodeschini al RC Bergamo il 10 e il 14 dicembre; Poletti de Chaurand il 17 all'incontro distrettuale Scambio Giovani.

**Soci di altri Club: 0**

**Soci D.O.F. = 10** di cui **5** presenti.

**Soci in congedo = 2** Colli, Manzoni.

**Soci = 53**

**Totale Presenze: 38**

**Assiduità mese di Novembre = 66%**

**DICEMBRE : Mese della Prevenzione e cura delle malattie**

**Lunedì 14 Dicembre 2020**

**"NonChiamatemiMorbo"** La storia di Marco Guido Salvi  
Relatori: il Socio **Marco Guido Salvi**, Presidente della AIP di Bergamo e **Sabrina Penteriani**, giornalista de L'Eco di Bergamo e coautrice del volume.

Intervento di **Milan Wiertz** che ha partecipato al Progetto **"Scambio Giovani"** in Australia



SABRINA PENTERIANI • MARCO GUIDO SALVI • FOTOGRAFIE DI GIOVANNI DIFFIDENTI

# NON CHIAMATEMI MORBO!

MR. PARKINSON SI RACCONTA

**"Non chiamatemi morbo"** è questa la parola chiave per introdurre l'argomento dell'incontro in videoconferenza dei soci del nostro club per la presentazione del libro con tale titolo, presenti i due autori **Marco Guido Salvi** e **Sabrina Penteriani**. libro che, come anticipa il nostro presidente **Giorgio Donadoni**, sarà acquistato dal club per distribuirlo ai soci e per donarlo ai relatori delle nostre conviviali quale tangibile atto di sostegno all'attività dell'Associazione Italiana Parkinsoniani di cui il nostro consocio Marco Guido è vice presidente nazionale e presidente della sezione bergamasca.

Inizialmente il proposito del nostro club era quello di dare un contributo per una mostra promossa dalla predetta associazione da tenere all'Accademia Carrara, di cui accennerà successivamente Marco, ma gli eventi drammatici in corso hanno comportato la sua cancellazione da riprogrammare allorché i tempi lo consentiranno. Giorgio presenta quindi Sabrina Penteriani, laureata in Scienze Politiche e specializzata in giornalismo presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, la cui esperienza giornalistica è maturata in varie testate, l'ultima delle quali nell'Eco di Bergamo. Numerosi sono i premi giornalistici ottenuti nel corso della sua carriera di cui Giorgio riferisce in dettaglio soffermandosi infine sulla collaborazione con Marco che ha prodotto la stesura del libro oggetto di questo incontro, pubblicato dalla casa editrice Contrasto.

Prende la parola Marco ricordando i convegni da lui organizzati per sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema della malattia di Parkinson, malattia, precisa Marco e non *morbo* come spesso è definita, un modo di dire che evoca alla mente la peste manzoniana, contagiosa, una connotazione negativa che deve essere abolita e, per fortuna, oggi si sta affermando sempre più la sua denominazione corretta di *malattia di Parkinson* che corrisponde alla sua definizione in lingua inglese di *Parkinson's Disease*, una malattia neurodegenerativa. Oggigiorno, afferma Marco, la malattia è messa da parte, qualcosa di cui non parlare e l'intento dell'associazione è quello di discuterne, anche





attraverso delle testimonianze, mettendo in risalto le opportunità che sono offerte ai malati di mettersi in gioco e superare gli ostacoli posti dalla loro condizione per poter partecipare attivamente alla vita sociale. Cita in proposito il convegno tenutosi nel maggio dello scorso anno al Centro Congressi Papa Giovanni XXIII dal significativo titolo "L'Inquaribile voglia di vivere, riflessioni ed esperienze" con autorevoli e numerose testimonianze di personaggi famosi che hanno dimostrato la capacità di poter superare le limitazioni che la malattia comporta, affermandosi in settori diversi quali lo sport agonistico, l'arte, l'artigianato, la letteratura, eccetera. L'incontro con Sabrina Penteriani era avvenuto con l'intervista a Marco nel dicembre 2017, con un lungo articolo a piena pagina su L'Eco di Bergamo, cui hanno fatto seguito altri articoli, frutto di interviste a parkinsoniani che con le loro testimonianze hanno dimostrato che, con l'impegno, hanno potuto sfidare la malattia, arricchire il loro percorso di vita e, in molti casi, impegnarsi a favore di altri che vivono la loro medesima condizione di fragilità. Nasce quindi l'idea di raccogliere in un libro alcune di queste testimonianze, quindici interviste di pazienti parkinsoniani e due altre a *caregiver*, il Vescovo di Bergamo, Monsignor Francesco Beschi e la signora Giulia Quaglini che si sono presi cura rispettivamente della mamma e del marito affetti da questa malattia. Il libro è stato presentato a Bergamo il 29 gennaio scorso, alla Fondazione Carisma, con più di 300 presenze, l'ultimo importante convegno svoltosi in città prima che la pandemia bloccasse ogni avvenimento. Da questo libro nasce il progetto della "Mostra parlante" che utilizza il corredo fotografico del libro, del fotografo Giovanni Diffidenti, a cui si aggiunge un commento sonoro con le voci di Lella Costa e Claudio Bisio. La mostra si è tenuta a Milano dal 22 al 27 settembre al Chiostro Nina Vinchi del Piccolo Teatro Grassi e avrebbe dovuto avere un seguito all'Accademia Carrara che purtroppo non è stato possibile programmare per la chiusura di tutti i musei ma è possibile che possa essere messa in calendario per aprile del prossimo anno.

Interviene la giornalista Sabrina Penteriani che richiama il suo primo incontro con Marco all'inizio del 2018 e sottolinea il fatto che raccontare le storie di resilienza contenute nel libro è ancora più significativo nel momento attuale di quanto fosse prima della pandemia. In tutte le storie narrate nel libro il *leitmotiv* è di non vedere la malattia come la fine della vita ma di ribaltare la prospettiva e di trasformare tale condizione in un'occasione di apertura verso gli altri, abbandonando la rassegnazione e l'autocommiserazione e raccogliendo la sfida affrontando una vita sociale piena di rapporti e di interessi. Sabrina conclude il suo intervento con un aneddoto che rafforza i concetti espressi nel libro. Nello scorso autunno ha avuto modo di fare la conoscenza di alcuni parkinsoniani che si facevano chiamare *parkinsonauti* che avevano deciso di andare in bicicletta dalla nostra regione fino a Roma. L'ideatore di questa impresa era Stefano Ghidotti, uno degli intervistati del libro, che ha fondato un'associazione sportiva e uno dei partecipanti a tale impresa sportiva era un certo Marco di Leffe che si era unito al gruppo avendo partecipato alla presentazione del libro nel gennaio scorso e ascoltato le storie narrate in quell'occasione e raccolte poi nel libro. Un risultato sperato, quello di suscitare nuove relazioni e di cui essere soddisfatti, uno degli obiettivi che ci si era dati e che avrebbe potuto avere ancora maggiori effetti se non fosse intervenuta la pandemia ad interrompere un promettente percorso.

Il Governatore del nostro Distretto 2042 **Laura Brianza** prende la parola per ringraziare i relatori che ci hanno permesso di accostarci ad un mondo poco conosciuto.

Giorgio riprende la parola per chiedere a Sabrina la sua opinione sul valore del volontariato in cui è possibile che il volontario riceva molto più di quanto egli dona con il suo contributo al benessere degli altri. Sabrina ritiene che anche persone in condizioni di fragilità si mettono spesso a servizio degli altri, pur con tutti i loro limiti ma con generosità, è questo che l'elemento che risalta anche dopo le interviste condotte per la pubblicazione del libro.

**Geppi De Beni**, nel complimentarsi con Marco e Sabrina, ricorda una dolorosa vicenda familiare che ha fatto correre il rischio della perdita di



un figlio quindicenne a causa di una brutta caduta a seguito di una discesa con gli sci. Sua moglie è convissuta con il figlio in ospedale a Brescia per quasi un anno e oggi il figlio ha ripreso l'attività sportiva, anzi sta per conseguire la patente di maestro di sci e inoltre ha già deciso che studierà scienze motorie per poter dedicarsi al recupero di coloro che hanno subito gravi incidenti. Al contempo, Johanna ha abbandonato una carriera di psicoterapeuta per dedicarsi al volontariato presso l'Ospedale Papa Giovanni. Due esempi di reazione ad avvenimenti che hanno comportato dei traumi quali quelli che sono raccontati nel libro di cui trattasi. Marco

osserva che il trauma sconvolge la vita e fa scoprire il valore della salute che prima si dava per scontato ed è convinto che dopo che si incorre in questo sconvolgimento molti si rivolgono al volontariato anche se per altri quello che purtroppo accade è l'interruzione della vita sociale, l'isolamento e la depressione.

Sabrina giudica bellissima la storia raccontata da Geppi, meritevole di un'intervista, affermando che gli eventi descritti mettono in discussione tutte le certezze e le relazioni e comportano un cambio degli obiettivi trovando dentro di sé la forza di convertire il trauma subito in qualcosa di positivo, non è certo un processo spontaneo ed infatti molti si lasciano andare.

**Annamaria Bruno Cividini** giudica molto belle le storie raccontate e sono la dimostrazione della capacità di reazione con una grande forza d'animo che deve essere di esempio ai tanti che si trovano nelle medesime condizioni. Conclusa la prima parte del programma dell'odierno incontro, Giorgio invita **Antonella Poletti De Chaurand**, responsabile del programma "Scambio Giovani", la quale sottolinea che lo scambio che viene presentato questa sera è perfettamente riuscito grazie anche al sostegno della famiglia, che in contemporanea ha ospitato un ragazzo australiano, e malgrado le difficili condizioni in cui ci troviamo a causa della pandemia. Sottolinea inoltre il merito di **Milan Wiertz** che ha ben compreso l'importanza dello scambio giovani dal punto di vista culturale che è il vero scopo del programma offerto dal Rotary. Si dichiara infine a disposizione dei soci che volessero avere maggiori informazioni sul RYE (Rotary Youth Exchange) del quale potrebbero beneficiare figli e conoscenti.

Laura manifesta la sua contentezza nel rivedere Milan do-

po un così lungo tempo e del quale aveva ricevuto lodi e complimenti dal Rotary australiano, avendo conferma della validità della scelta fatta di ammetterlo allo scambio. Il prossimo giovedì si svolgerà la riunione per adottare le decisioni in merito al programma scambi da avviare dal prossimo giugno e, salvo possibili impedimenti dettate dall'attuale situazione pandemica, il programma si limiterà a scambi in territorio europeo.

Su invito di Giorgio, Milan inizia il suo intervento, purtroppo disturbato da frequenti problemi tecnici che hanno limitato l'ascolto, come d'altronde successo, seppure in misura di gran lunga inferiore nella prima parte dell'incontro e in pas-sate simili occasioni. Ciò non ha impedito però di diminuire l'interesse delle persone collegate che hanno potuto cogliere in pieno l'importanza dell'esperienza maturata da Milan durante il lungo soggiorno in terra australiana.

Milan, aiutandosi con la visione di immagini e foto, si presenta anzitutto rendendo note la sua origine, la sua nascita a Nizza, cittadinanza olandese, nome svizzero e cognome cecoslovacco, non proprio un bergamasco ma qui ha vissuto e frequentato in città il Liceo Scientifico Mascheroni e, a domanda, preferisce considerarsi un europeo. Il

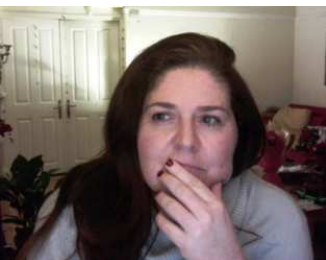
suo lungo soggiorno australiano (16 mesi) gli ha permesso di crescere come persona, sviluppare competenze in vari campi, superare timidezze iniziali, allargare la cerchia delle sue amicizie con giovani di tutto il mondo e capire meglio la realtà internazionale in cui viviamo. La sede del suo soggiorno è stata Perth, una "cittadina" di 2 milioni di abitanti situata sulla costa

dell'Australia occidentale (chiarirà che così l'ha definita perché, pur essendo il doppio di Milano, gli dava la sensazione di essere in un piccolo centro dove tutti si conoscono, un po' come a Bergamo). Durante il suo soggiorno ha avuto l'occasione di visitare molti luoghi in aree rurali nelle vicinanze o spingersi fino a Sidney dove ha potuto assistere ai fuochi di artificio di fine anno seduto sulla scalinata prospiciente l'*Opera House* e proprio di fronte al famoso *Harbour Bridge*. Non sono mancate occasioni per incontri con il locale Rotary e per svolgere il volontariato promosso da quel sodalizio. La sua frequenza scolastica, conclusasi felicemente con il ballo di fine anno da lui visto solamente



nei film americani (the *prom*, tradizione anglosassone-NdR) è stata coronata dal premio di studente più meritevole della scuola cui è seguito un'intervista al giornale on line "Perth Now". Dopo il rientro e il ricongiungimento con la famiglia, osservato il richiesto periodo di quarantena, il suo interesse è adesso rivolto agli studi universitari e la sua preferenza va al Regno Unito e all'Olanda.

Giorgio si complimenta con Milan che ha vissuto un'esperienza invidiabile aggiungendo che lui e i suoi coetanei avrebbero sognato di godere di questa opportunità, una cosa comunque impensabile ai suoi tempi. E, *si parva licet*, il vostro redattore si permette di aggiungere che lo era ancora di più ai suoi tempi e che negli ormai lontanissimi anni fine '50 e inizi '60 del secolo scorso ha consumato, letteralmente, le suole delle sue scarpe su e giù per l'Europa, dal Circolo Polare a Cabo da Roca, da Capo Sounion a Gibilterra, tanta era la sete di conoscenze culturali e linguistiche. Ne sono stati consapevoli di questo privilegio che hanno goduto i miei figli e oggi i miei nipoti che al pari di Milan hanno maturato queste preziose esperienze con tutta l'assistenza possibile e con le dovute comodità, anche con qualche piccolo sacrificio?



Interviene, in collegamento da Dublino, la nostra socia onoraria **Silvia Giordani** la quale rivolge a Milan una domanda nella lingua di Shakespeare (presumendo che un rotariano debba conoscerla o per mettere alla prova la conoscenza linguistica del nostro Milan?).

In sintesi gli chiede se quello che ha imparato dalla sua esperienza gli permette adesso di proiettarsi oltre il proprio orizzonte, in altre parole di guardare al di là del proprio orticello, *think outside the box* come si dice in inglese.

Certamente, risponde Milan, sempre in inglese, non bisogna pensare che ogni cosa è garantita, bisogna affrontare ogni problema con apertura mentale, non presupponendo che gli altri devono pensarla alla stessa maniera, provando ad uscire dalla propria *comfort zone*.

Conclude gli interventi Elena, moglie del socio Paolo Vignò, la quale chiede di conoscere da Milan se è a conoscenza dell'esistenza in Australia di una numerosa comunità italiana e se ha avuto modo di valutare quanto Italia ci sia in Australia oppure se, viceversa, gli appare essere una realtà solamente anglosassone. La risposta di Milan è



**Chi ero prima di RYE**

- Studente al Liceo Scientifico Vesputio
- Appassionato di Pitture, particolarmente Europee ed Internazionale
- Lettore vorace
- Appassionato di Computer ed Elettronica
- Videogiochi
- Programmazione
- Ciclismo
- Area migliore per l'Italia e per il mondo.

che si è reso conto dell'esistenza di una comunità italiana ma che il paese ha un'impronta multiculturale, tanto che il 50% della popolazione ha almeno un genitore che non è nato in Australia.

Giorgio, nelle sue conclusioni, ringrazia tutti i partecipanti alla piacevole serata, in particolare il Governatore che replica che la sua presenza a Bergamo gli è sempre grande-



mente gradita, virtualmente o di persona che sia. L'appuntamento al quale Giorgio rimanda è per il prossimo lunedì, l'incontro prenatalizio al quale sono invitati anche i familiari e nel corso del quale si stapperà lo spumante e si assaggerà il panettone che il nostro club offrirà ai soci con consegna a domicilio a cura del Rotaract che utilizzerà il ricavato conseguito dall'iniziativa, corrisposto dal nostro club, per i suoi service benefici. (*Carmelo A.*)



**DICEMBRE:  
AUGURI DI BUON COMPLEANNO A**

- Italo Testa* il 10,
- Francesco Galli* l'11,
- Annamaria Bruno Cividini* il 22,
- s.o. Pierfranco Villa* il 26.

